VareseNews

Fabrizio Macchi: “Sono sereno, le mie bici sono già a Londra”

Pubblicato: Giovedì 23 Agosto 2012

✘ **Fabrizio Macchi è sereno, per quanto si possa essere rilassati quando si ha la sensazione di essere tirati in ballo in una cosa più grande di sé.** Il ciclista è in partenza per le Paralimpiadi di Londra, ma in queste ultime ore è stato citato più volte in articoli di stampa che lo collegano insieme ad altri 70 atleti al medico Michele Ferrari, inibito dal Coni per varie storie di doping. **Ad avvicinare il ciclista varesino al dottor Ferrari sarebbero le carte dell'inchiesta della magistratura di Padova,** anticipate da Panorama e dalla Gazzetta dello Sport. Macchi ha spiegato che i suoi unici contatti con Ferrari sono riconducibili al periodo 2008/2010, quando l'atleta aiutò la figlia del medico impegnata nella tesi di laurea in scienze motorie, tesi che come tema aveva proprio l'avventura sportiva di Fabrizio Macchi: «Fu Ferrari a contattarmi. **Il lavoro per la tesi è durato circa un anno e mezzo, tra il 2008 e il 2010.** Abbiamo fatto un test all'istituto di Ferrara, in presenza di altri medici, e stilato un programma, visto che venivano esaminati tutti i miei valori – ha spiegato Macchi – . Ogni volta, con la figlia Sara, c'era anche lui. Ci saremmo visti una decina di volte. Ovvio che abbia parlato con loro anche al telefono e via email, ma non sono indagato. E se perdo l'olimpiade denuncio tutti». La possibilità di non partire per Londra è stata ventilata dal quotidiano sportivo: il Coni potrebbe secondo la Gazzetta stoppare Macchi e non farlo partire per la rassegna paralimpica. **Il ciclista per il momento non è stato chiamato da nessuno: «Per ora non mi hanno contattato, ma con tutto quello che è stato scritto di certo il Coni mi chiederà di spiegare – commenta Macchi, classe '70, impegnato alle Paralimpiadi nelle specialità km da fermo pista, crono, strada, team sprint e inseguimento-. Io sono sereno e aspetto di partire per Londra: intanto ho spedito le mie biciclette.** Sono sereno, la gente si inventa un sacco di cose».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it